

IL PUNTO

di Marco Zacchera

n. 509 del 2 novembre 2014

(mi trovi su marco.zacchera@libero.it – www.marcozacchera.it)

SOMMARIO: - CAVALIERE, CORAGGIO! – LA VERGOGNA DEL CASO CUCCHI - ELEZIONI COMITES - “MARE NOSTRUM” – VERBANIA E IL PARCO BESOZZI BENIOLI

.....

BERLUSCONI TROVI IL CORAGGIO DI FARSI DA PARTE

Berlusconi ha annunciato per primavera il “rilancio” di Forza Italia mentre molti segni danno per possibile un riavvicinamento almeno elettorale dei diversi partiti del centro-destra, unico modo per opporsi allo strapotere di Matteo Renzi, che peraltro afferma concetti sempre più vicini al centro o addirittura al centro-destra che non alla sinistra

Credo però che per riproporre nel centro-destra una alleanza seria, organica, potenzialmente capace di tornare a vincere, si deve passare però attraverso 2 strettoie: il ritiro di Berlusconi dalla politica attiva e una sistema elettorale che torni a premiare la qualità degli eletti, come dovrebbe essere un obbligo programmatico per chi sta a destra e tendenzialmente crede nella qualità, nella selezione e nel valore del singolo.

Resti un Berlusconi “presidente onorario” e certo non sbeffeggiato, che continui ad essere parlamentare “a vita” se gli servisse ad essere tutelato dai colpi di coda dei giudici, ma che non sia più “dominus” di una situazione politica che con lui in campo – anzi, addirittura capitano della squadra – rende le cose molto più complicate.

Giusto o sbagliato che sia e piaccia oppure no, per la stragrande maggioranza degli italiani – anche a destra - Silvio Berlusconi non è più credibile ed è diventato un formidabile tappo al rinnovamento, al rilancio, al far apparire all’orizzonte della anti-sinistra persone nuove che proprio del Cavaliere ne possano e sappiano continuare l’impegno.

Coraggio, Presidente! Abbia la forza di un passo indietro ben sapendo che è difficile, duro e forse anche ingiusto, ma questo suo ritiro è necessario. Lo legga come un suo sacrificio per l’Italia che dice di amare e poter così riproporre una parte politica che frantumata e divisa non va da nessuna parte ma che con Lei ancora alla testa è purtroppo condannata a perdere, soprattutto perché dimostra di non sapersi rinnovare.

Perché non si comincia a chiedere e a sostenere questo aspetto a tutti i livelli, perché si tace quando questo concetto è invece condiviso dalla stragrande maggioranza degli italiani? Sembra che nessuno abbia il coraggio di vedere che “Il re è nudo”, però quando quel bambino della fiaba cominciò a dirlo, tutti se ne accorsero e condivisero!

E qui scatta il secondo blocco: il sistema elettorale presente (e futuro, se non si cambia) che premierà solo gli yesman a destra come a sinistra e questo è profondamente sbagliato perché fermerebbe l’Italia con la sua definitiva condanna alla serie B. In questo senso l’accordo Renzi-Berlusconi è pericoloso per tutti, una stretta mortale al rinnovamento e che ad oggi premierebbe tra l’altro solo e soltanto Matteo Renzi che ha capito da tempo le debolezze di Silvio ed intelligentemente lo seduce.

LA VERGOGNA DEL CASO CUCCHI

La sentenza di ieri per il caso di Stefano Cucchi dove in appello sono stati assolti forze dell'ordine, polizia penitenziaria e medici - tutti in qualche modo legati alla sua morte - mi ha lasciato sconcertato.

Non mi interessa se per qualcuno Cucchi fosse un "balordo" o peggio, era comunque un cittadino che era stato arrestato (e quindi affidato allo Stato!) e che in pochi giorni è morto di botte, non curato, dimenticato in modo vergognoso da chi aveva il dovere comunque di assisterlo. Mi pare un caso di sconcertante omertà, una pagina nera non tanto della giustizia (che non può condannare in campo penale nessuno senza prove personali certe) quanto dell'intero "sistema" che ha vergognosamente coperto e nascosto i fatti.

Una bruttissima vicenda che getta un'ombra grave sul nostro sistema inquirente, penitenziario e sanitario visto che non si è voluto fare chiarezza, anzi, si sono volutamente confusi i fatti .

In una società che si dice civile tutti devono avere i propri diritti e doveri perché prima di tutto siamo delle persone e dei cittadini ed il "sistema" non deve mai coprire chi ha sbagliato e soprattutto nascondere la verità, per imbarazzante che possa essere. Questa brutta storia di Stefano Cucchi è e resterà davvero una vergogna italiana.

ESTERI: TOH, SI RIVEDONO I COMITES...

Si chiamano (o si chiamavano) **COMITES** ovvero i Comitati che nei vari consolati italiani nel mondo raccoglievano le volontà delle locali comunità italiane eleggendo un consiglio che le rappresentava nei confronti delle nostre autorità diplomatiche. Di fatto una specie di mini consigli comunali che davano voce alle associazioni e spesso ai singoli schieramenti politici e che servivano soprattutto là dove persone (ormai quasi sempre anziane) spesso apolitiche e quasi sempre di grande buona volontà ci tenevano a rappresentare la nostra comunità

L'ultima volta si votò quasi 10 anni fa poi di rinvio in rinvio si è arrivati a convocarne il rinnovo per la fine dell'anno, anche se in numero molto ridotto sia per la silenziosa sparizione nel mondo dei nostri consolati sia perché ora saranno eletti solo nelle comunità italiane di almeno 50.000 persone.

Il tutto in un sostanziale disinteresse e tra grandi difficoltà pratiche per la raccolta di liste e candidature. Alla fine voterà presumibilmente una parte infima degli aventi diritto ed i nuovi COMITES (dove verranno eletti, perché in molte località non si è presentata neppure una lista) che già contavano poco non conteranno più nulla.

La novità sostanziale tra l'altro è che non voteranno più tutti gli italiani residenti all'estero ma solo quelli che avranno dimostrato interesse a farlo "autoregistrandosi" nei singoli consolati, un concetto ragionevole e che avrebbe ribaltato il risultato del voto all'estero sia nel 2006 che del 2008 e ancora l'anno scorso, visto anche le documentate truffe che li hanno accompagnati.

Una scelta giusta ma che però crea un ulteriore problema: quanti degli italiani all'estero sapranno che potranno/dovranno iscriversi nelle apposite liste per poter votare?

Pochi, pochissimi (A Zurigo nei giorni scorsi c'erano ancora solo 350 iscritti al voto per un consolato che è il più importante nella rappresentanza dei 450.000 italiani residenti in Svizzera). Servirebbero informazioni e tempo ma l'impressione è che l'intero sistema elettorale dei Comites sia stato organizzato soprattutto per favorire i patronati sindacali, spesso gli unici burocraticamente in grado di raccogliere firme e candidati all'estero e che in passato sono stati d'altronde un formidabile strumento nelle mani della sinistra per raccogliere il consenso, ma anche sostanziosi contributi pubblici legati al numero delle pratiche svolte, spesso più o meno necessarie. Un grande "buco nero" di spesa, quella dei Patronati all'estero, che potrebbe dare ampio spazio a molti risparmi e chissà che prima o poi anche la Corte dei Conti non andrà a darci un'occhiata...

STOP A “MARE NOSTRUM”

“Non sosterremo più operazioni di ricerca o di salvataggio nel Mediterraneo perché riteniamo che queste missioni creino un fattore di attrazione involontario incoraggiando più migranti a tentare la traversata pericolosa del mare e determinando così le morti più tragiche ed inutili”

Chi lo dice, qualche irriducibile leghista come Borghezio, la Meloni o Matteo Salvini?

No, a parlare è il governo inglese di Sua Maestà Britannica comunicando ufficialmente a Bruxelles il suo dissenso a continuare nell’operazione “Marte Nostrum” che non risolve il problema dei migranti clandestini verso l’Europa, ma porta a risultati contrari a quelli per cui è nata la missione di soccorso. Chiediamoci perché nel nostro paese non sia possibile aprire un dibattito serio su queste tematiche nell’ottica di aiutare con più logica tanti disperati che rischiano di morire in mare, come quest’anno è successo per circa 3.000 persone.

Aiutare meglio è necessario, fare demagogia in un senso o nell’altro è assurdo, così come continuare come se niente fosse.

VERBANIA: PARCO BESOZZI BENIOLI

Nel silenzio più o meno assoluto è stata inaugurata a Verbania la nuova area del parco “Besozzi Benioli”, un “polmone” verde proprio nel centro storico di Intra là dove cinque anni fa c’erano – in superficie e nel sottosuolo - solo macerie contaminate di un ex asilo abbandonato e mezzo demolito.

Nessuno, ovviamente, che abbia ricordato il merito di chi volle riqualificare quest’area nonostante infinite polemiche e nessun giornalista a sottolineare lo sfacelo che avevamo trovato. Sempre per la serie del “Nessuno è profeta in patria”...”

Il mio sito www.marcozacchera.it è stato completamente aggiornato ed invito i lettori de IL PUNTO a visitarlo. Grazie anche a quei lettori che – apprezzando queste note – mi manderanno indirizzi mail di potenziali nuovi amici de IL PUNTO .

Tutti i testi de IL PUNTO possono essere liberamente ripresi pregando però di citarne sempre la fonte e di interpretare con correttezza il mio pensiero senza tagli o estrapolazioni. Sarò grato a chi, riprendendo quanto scrivo, avrà comunque la cortesia di comunicarmelo.

Un saluto a tutti !

MARCO ZACCHERA